

SPIGHE



in cruce gloriantes

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA TICINESE

Non c'è gioco senza Te!

ACR
Speciale dedicato al Primo Maggio!

Giovani
Campi nel cuore

Il teologo risponde
Donne e teologia



Un invito a riproporre questi momenti nelle parrocchie

Al Primo Maggio si fa il pieno di vita!

di Giuseppe La Falce

Sono arrivati da ogni parte della Diocesi con i loro zainetti sulle spalle, in un tripudio di colori, con tanto entusiasmo e la curiosità di vivere una giornata insieme ad altri bambini. Questo è quello che ho visto partecipando alla giornata del 1° maggio sapientemente organizzata dall'ACR.

Sono arrivato molto prima dell'arrivo di questi ragazzi, volutamente, per non perdermi la gioia, che da lì a poco sarebbe apparsa sui loro occhi nel fare questa nuova esperienza.

Ho avuto modo di intervistarli, ho parlato con i loro genitori, ho conosciuto i sacerdoti che li accompagnavano, e tutti, malgrado il brutto tempo, il sacrificio di alzarsi presto in un giorno di festa, il viaggio affrontato, erano felici di essere lì .. Chi partecipa per la prima volta e chi invece era da qualche anno che era presente. Per me è stato un momento di arricchimento interiore e per questo ringrazio tutti voi che avete risposto Sì a questa nostra proposta. Momenti come questi non dovrebbero essere considerati unici nell'arco dell'anno ma dovrebbero

trasformarsi in percorsi di vita spirituale e ricreativa per questi ragazzi, all'interno delle loro Parrocchie. Il mio grande rammarico è proprio questo, partecipare ad un evento meraviglioso, tornare a casa carico di entusiasmo e non avere poi la possibilità di poterlo raccontare e continuare a condividere la mia gioia, durante l'anno, con gli altri.

Voglio approfittare di questo spazio per lanciare un appello alle catechiste che erano presenti ed a quelle che non hanno avuto modo di partecipare: lavorare con i bambini ci dà la possibilità di crescere e riempire il nostro zainetto di vita, la gioia dei loro occhi e il loro sano entusiasmo ci ripagano delle mille difficoltà che magari abbiamo per stare con loro, è veramente importante che loro vivano momenti, come il primo maggio, all'interno dei loro gruppi parrocchiali affinché loro stessi, con il vostro aiuto, possano diventare dei buoni cristiani ed a loro volta formare altre bambini. È una bella ed affascinante sfida che lancio a ciascuno/a di voi sperando, con tutto il cuore, che venga accolta. GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE!





Messaggi di semplicità, generosità e amicizia Vivete, non vivacchiate!

di Martina Robbiani

“**V**ivete, non vivacchiate!”, diceva Pier Giorgio Frassati. Questo consiglio è stato seguito dai numerosi bambini che hanno vissuto pienamente la festa del primo maggio organizzata dall’Azione Cattolica ticinese presso l’Istituto Elvetico di Lugano.

La giornata, dedicata alla figura di Pier Giorgio Frassati, è iniziata con una storia raccontata da Nino e Tino che hanno invitato i ragazzi ad aprirsi e ad accogliere gli altri.

In seguito, è intervenuto don Emanuele di Marco che, con un grande telecomando, ha permesso ai presenti di vedere un film speciale. I bambini hanno così scoperto la vita di Pier Giorgio Frassati, un giovane con una generosità infinita nei confronti dei poveri.

Dopo una pausa per il pranzo, il pomeriggio è continuato con l'intrattenimento proposto dagli animatori dell’Associazione e del Grest che, con i loro balli, hanno fatto trascorrere un piacevole momento ai bambini. terminate le danze, sono iniziati i giochi

a postazioni organizzati in collaborazione con varie realtà del Cantone: Mar A Dentro, l’associazione Grest e Infanzia Missionaria. Questi momenti hanno permesso ai giovani partecipanti di approfondire la figura di Frassati e ricavarne alcuni preziosi insegnamenti: aiutare i poveri e i più bisognosi, sostenersi a vicenda tra amici, pregare insieme e divertirsi con gli altri senza abbandonare nessuno.

In conclusione è arrivato il Vescovo Valerio che, dopo aver ascoltato le avventure della giornata, ha voluto condividere un momento di riflessione con i presenti. Il Vescovo ha ripreso il tema della giornata, “Non c’è gioco senza Te” e ha invitato i bambini all’aver voglia di giocare insieme, ma di tener sempre presente che “non c’è gioco senza Lui”, il nostro amico Gesù.

Il 2 maggio, un giorno dopo la Festa dei Bambini che l’ha vista per anni infaticabile organizzatrice, si è spenta Renata Mattei. Nel prossimo numero di SPIGHE, un suo ricordo.

Un gesto concreto per mamme e bimbi in difficoltà

Maggio fa rima con...coraggio. Eh sì, alle volte scegliere di diventare mamme o scegliere di esserlo nonostante tutto, è davvero una scelta coraggiosa. Per questo da anni sosteniamo attraverso SPIGHE due associazioni che operano in Ticino e che si occupano di madri e famiglie in difficoltà: ossia le sezioni ticinesi del “**Sì alla vita**” e del “**Fondo di solidarietà mamma e bambino**” delle donne cattoliche.

Di cuore, vi ringraziamo per il vostro concreto sostegno.

Un amico di Azione Cattolica e il suo lungo cammino La storia di Pier Giorgio Frassati

di Martina Robbiani

Pier Giorgio nasce in una famiglia benestante dell'alta borghesia di Torino nel 1901. Suo padre era il direttore del giornale "La Stampa" e sua mamma una stimata pittrice.

Pier Giorgio era un ragazzo molto allegro e solare e fin da piccolo mostrò una grande generosità aiutando i poveri. Benché la sua famiglia fosse molto ricca, Pier Giorgio restava spesso senza soldi, perché donava i suoi risparmi ai poveri che incontrava per strada o che andava a trovare. A volte i suoi

aiutare i poveri significava aiutare Gesù. Però la sua famiglia non capiva veramente le azioni di Pier Giorgio, la sua generosità, il fatto che amasse andare in chiesa e non alle feste mondane organizzate in città.

Una grande passione di Pier Giorgio era la montagna: adorava le escursioni e le arrampicate. Pier Giorgio era un dormiglione, ma amava sfruttare la giornata per le sue avventure. Perciò, prima di andare a dormire, si legava una corda al piede. In questo modo, al mattino, il giardiniere che arrivava di buon'ora, tirava la corda per svegliare il ragazzo. Dopo aver preparato il suo zaino, Pier Giorgio partiva per le escursioni, camminando spedito e recitando il rosario per tutto il cammino. Spesso i suoi amici lo accompagnavano, pregavano insieme e si divertivano. Pier Giorgio era anche membro di Azione Cattolica e si recava spesso agli incontri con gli altri giovani.

Pier Giorgio si impegnava negli studi: a volte si portava i libri in montagna per poterli leggere in tranquillità dopo essersi arrampicato su un albero. Purtroppo non riusciva sempre molto bene a scuola ma, malgrado una bocciatura, riuscì a entrare all'Università. Il suo desiderio era di studiare ingegneria meccanica, per poi aiutare a migliorare le condizioni di lavoro delle classi operaie più disagiate (come i minatori). Pier Giorgio però non terminò mai gli studi, perché morì alla giovane età di 24 anni, a causa di una poliomelite fulminante.

Nel 1990 è stato proclamato beato da papa Giovanni Paolo II e continua a proteggere tutti i giovani.



amici lo vedevano tornare a casa scalzo oppure senza mantello, perché in mancanza di soldi donava direttamente i suoi vestiti ai bisognosi. Per lui,



Stare insieme e condividere un pezzo di cammino Mettersi in gioco con il Signore

di Don Emanuele di Marco

Non c'è gioco senza Te! Era questo lo slogan che ha guidato l'organizzazione e la realizzazione della tradizionale giornata dell'ACR per i bambini e i ragazzi. E in effetti il gioco c'è stato ma non solo. Desiderio delle attività dell'Azione Cattolica è quello di educare i partecipanti, non limitandosi al solo aspetto ludico. Lo slogan si è rivelato quindi molto azzeccato per il chiaro riferimento al te – valido tanto per “l'altro” (amico) ma anche al Te (Dio). In questo senso dobbiamo quindi ricordare e ribadire il desiderio di un'educazione cristiana, attraverso modalità ludiche e riflessive. Quest'anno la giornata ha avuto un referente molto speciale: il beato Pier Giorgio Frassati. Nato nel 1901 ha avuto una vita legata allo studio, all'amicizia e alla preghiera. Proprio la sua generosità lo metterà nella condizione di contrarre una poliomelite fulminante che lo vedrà morire nel 1925, ad appena 24 anni. Oltre all'accoglienza (guidata “alla grande” da Emanuele B. e Luca J.), è seguita una rappresentazione proprio del beato di Torino. Pranzo, giochi e balli hanno riempito il mezzogiorno, nel pomeriggio gli atelier hanno portato alla riflessione sui alcuni “valori” fondamentali nel cammino di Pier Giorgio. Il tempo meteo è stato inclemente, il tempo d'orologio è stato invece fenomenale: stare insieme per affrontare un pezzo del cammino della propria crescita significa mettersi in gioco. E se è un mettersi in gioco con il Signore...



DIARIO DI UNA MAMMA

Dal diario di bordo...Il parroco del mio paese ai tempi delle elementari-medie, diceva spesso che Dio è tenero come una mamma. Bella immagine di Dio!

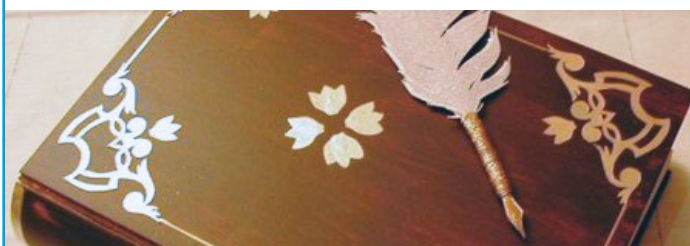
Ma vado un passo più in là perché a me piace proprio preparare dolci per i miei figli, la mia famiglia, le persone a me care, per varie occasioni: è il mio modo per esprimere il bene che provo per loro. È veramente bello ed entusiasmante mescolare ingredienti fra loro, impastare e creare dolci per dare gioia agli altri. In particolare poi mi sono interessata a scoprire come trasformare ricette abituali in ricette per intolleranti ed allergici. Trovo infatti ingiusto privarsi di uno dei piaceri della vita a causa di questi problemi. In famiglia e nella cerchia di amici stretti ho quindi i miei più affezionati degustatori.

Per ottenere una torta occorrono un certo numero di ingredienti che vanno dosati, pesati mescolati e aggiunti al momento opportuno: solo in questo modo il risultato è garantito.

Nel vivere quotidiano accade in un certo senso lo stesso percorso al punto che, lasciando scorrere il tempo, si intuisce quale sia il momento giusto per agire o per attendere. In cucina c'è la ricetta da seguire, ma nella vita no, la vita ti è maestra mentre la vivi.

Certe ricette non risultano perfette o nella preparazione c'è qualcosa che non va per il verso giusto, quindi è necessario rimediare. E qui sta il segreto delle torte e anche della vita: imparare dagli errori. E così ciò che ha costato più fatica dà anche più soddisfazioni, senza dimenticare di aggiungere un pizzico di tenerezza ovunque.

P.





Uno splendido lavoretto con un grande messaggio Divertiamoci con gli origami

Ciao Bambini!

Oggi vi propongo un ORIGAMI che è piaciuto tantissimo a grandi e piccoli durante la Festa del 1° maggio.
Si tratta di un gioco che contiene un grande e bellissimo messaggio, quindi state attenti!
I protagonisti? Un simpatico bicchiere di carta, una buona caramella e una cordicella.

Indovinate chi o cosa rappresenta il bicchiere? **Noi**

Cosa rappresenta la caramella buona, dolce, colorata? **Gesù**

E la cordicella? Importantissima: **la nostra amicizia con Gesù!**

Come si fa:

1. Prendete un quadrato di carta, della misura di cm 20 di lato, e piegatelo seguendo le mosse indicate nelle immagini...
2. Annodate una caramella a una cordicella lunga circa come il vostro braccio.
3. Con un po' di carta adesiva attaccate la cordicella al bicchiere, sotto il triangolino ripiegato.
4. Scrivete sui due triangolini ripiegati il motto: **NON C'È GIOCO SENZA TE!**



Vai col gioco! Tenete il bicchiere con una mano, lanciate in alto la caramella
e cercate di farla cascare nel bicchiere!

Con un pochino di esercizio diventerete bravissimi. Anche per conoscere e amare Gesù ci vuole un po'
d'allenamento, sapete, ma ne vale decisamente la pena.

Ricordate sempre:

**Se non leghiamo la nostra vita saldamente a Gesù...
il gioco (cioè la nostra vita) non è bello!**

Buon divertimento, bambini! Un salutone dalla vostra Rina.

Passatempo per scoprire la vita di Piergiorgio Frassati

Gioca anche tu

Al 1° maggio abbiamo conosciuto la storia di un ragazzo eccezionale vissuto a inizio Novecento e proclamato beato nel 1990: Piergiorgio Frassati.

Abbiamo pensato a due piccoli giochetti che vi aiuteranno a scoprire alcune cose importanti della sua vita!

AIUTARE

BEATO

FAMIGLIA

GENEROSO

GESÙ

IMPEGNO

MALATTIA

MONTAGNA

POVERI

STUDIO

TORINO

S	T	O	R	I	N	O	R	T	H
E	S	T	T	M	U	K	F	G	T
R	G	F	F	P	A	G	R	N	D
A	E	E	B	E	A	T	O	M	S
T	N	A	N	G	A	T	N	O	M
U	E	W	E	N	R	L	S	S	G
I	R	E	V	O	P	U	O	T	N
A	O	V	T	J	M	S	U	U	B
B	S	A	E	R	U	E	R	D	V
O	O	F	A	M	I	G	L	I	A
A	I	T	T	A	L	A	M	O	Q

Collega allo zaino gli oggetti che servivano a Frassati quando andava in montagna!





L'inno della festa dei bambini con testo e accordi Cantiamo a squarciagola per Gesù

Non c'è gioco senza te

Testo e musica:

Nicola Sciascia,
Parrocchia San Giovanni Battista –
Monteodorisio (Diocesi di Chieti-Vasto)

Arrangiamento:

Filippo Sansoni,

Diocesi di Forlì-Bertinoro



(Sol Mim Do Re) x4

Sol Re Sol Re Sol
C'è un grande Amico che ci chiama per giocare tutti insieme:
Mim Do Re Sol
è un incontro che dà gioia che ci scorre nelle vene!

Sol Re Sol Re Sol
Anche tu all'ACR Scoprirai che è proprio vero:
Mim Do Do Re Re7
siamo tutti testimoni dell'amore del Vangelo. Oooooora...

Sol Mim Do Re
Prendimi per mano guarda com'è bello stare insieme,
Sol Mim Do Re
no non ci lasciamo un passo dopo l'altro sempre uniti
Sol Mim Do Re
ti porto lontano vivi insieme a noi quest'avventura
Sol Mim Do Re (Sol Mim Do Re) x4
con Gesù cantiamo: non c'è gioco senza te!

È un gioco che ci fa sognare, condividere emozioni
le sue regole ci insegnano la bellezza dei suoi doni:

ognuno con i suoi talenti stiamo bene in compagnia
salti veloci o passi lenti e la tua gioia è anche la mia... Oooooora...

Prendimi per mano...

La Sol
Forza, nessuno può mancare
La Mi/Sol#
è una festa a cui invitare
Fa#m Re
chi è lontano, chi è più solo:
La Mi
non c'è gioco senza lui!
Sim Re Mi (La Fa#m Re Mi) x4
Prendimi per mano! Quando? Oooooora!

La Fa#m Re Mi
Prendimi per mano guarda com'è bello stare insieme,
La Fa#m Re Mi
no non ci lasciamo un passo dopo l'altro sempre uniti
La Fa#m Re Mi
ti porto lontano vivi insieme a noi quest'avventura
La Fa#m Re Mi
Con Gesù cantiamo: non c'è gioco senza te! (x2)

La Re La



La notte del racconto primaverile In viaggio per i sette mari

di Matteo del Pietro

Per chi se la fosse persa, è così che ha avuto inizio la serata della prima notte del racconto primaverile targata ACR presso le Scuole Medie 1 di Bellinzona. Come ogni nuova proposta, anche questa ha suscitato qualche perplessità iniziale: ci saranno bambini? Non si creerà un doppione con la serata natalizia? Tuttavia, a riflettori spenti, non si possono che trarre dei bilanci positivi, sia per aver stimolato l'interesse dei bambini (i protagonisti), sia per aver raccolto il consenso dei genitori, ma anche per aver spronato l'inventiva degli animatori che hanno realizzato delle ambientazioni da favola e dei bellissimi costumi.

In un primo momento, i bambini hanno fatto conoscenza con un "pesce" speciale, il più bello di tutti i mari dato che era variopinto come l'arcobaleno. Questa balena, chiamata Arcobalena era però triste in cuor suo perché le mancava qualcosa. Decise così di intraprendere un viaggio per i 7 mari, invitando gli oltre 20 bambini ed i genitori presenti, a seguirla. Questo viaggio ha dato la possibilità alla balena d'incontrare ed aiutare alcuni abitanti del

mare. In effetti, proprio perché gli altri pesci erano tutti bianchi, la balena donando man mano i suoi colori, ha potuto risolvere le loro difficoltà: timidezza, bullismo, solitudine... In segno di ringraziamento poi, i pesci le raccontavano delle storie. Anche i bambini che hanno seguito la balena durante il viaggio, si sono arricchiti di un arcobaleno, sotto forma di braccialetto.

In conclusione i bambini hanno parlato ancora con la balena, scoprendo che, essendosi arricchita delle storie e della felicità di aiutare il prossimo, il suo cuore non era più triste, ma si era riempito di gioia. Anche se questo gesto le era costato la perdita del suo manto colorato. I bambini sono stati invitati ad essere a loro volta altruisti in famiglia e con gli amici. Il nostro assistente spirituale Don Emanuele ci ha poi guidati in un momento di riflessione.

Ma prima dei saluti finali, un ricco spuntino era d'obbligo per recuperare le energie spese durante questo lungo viaggio per i 7 mari.

Con la speranza di rivederci l'anno prossimo, ancora più numerosi, GRAZIE A TUTTI!







L'importanza di credere, soprattutto per i bambini Una ventata di semplicità

di Endrit Pedetti

Mi è successo, ed è grazie a ciò che ho focalizzato l'idea per queste parole, di passare vicino a una scuola, con il bus, tornando a casa, attorno all'ora in cui i bambini fanno ritorno a scuola, e accorgermi di una bambina che, tirando la mamma per una manica, saltellando, indicava energicamente il bus.

Ricordo anche la prima volta in cui il mio fratellino ha preso il bus, così come più avanti il treno, per andare in gita con la scuola: gioia, stupore e meraviglia per qualcosa che noi oramai riteniamo scontato, banale e parte della routine. Io stesso ho integrato treno e bus all'interno del mio programma giornaliero, senza più dar loro attenzione o valore. In seguito ho pensato a come la società del giorno d'oggi ci porti via, specialmente da piccoli e quindi ancora fragili e condizionabili, la felicità semplice e pura, portandoci a scegliere attenzioni caratteristiche e rumorose, dimenticando la natura e i gesti semplici della vita. Il semplice vivere di questa esistenza da esseri umani. Ed è già difficile per gli adulti rimanere solidi ai valori e mantenere lucidità e chiarezza davanti a questi condizionamenti, figuriamoci un bambino.

Detto questo, posso affermare che è gioia pura quando un bambino ti smentisce, divenendo la tua parte chiara, nitida, proprio come quella bambina. Capisco e ricordo che dobbiamo difendere i bambini, la loro semplicità sconfinata. Difenderli da questa società che aggredisce tutti e tutto senza aprire gli occhi.

Sempre più, sin dai primi anni di elementari, i bambini, anche se non lo dicono chiaramente, smettono di credere ai personaggi chiave della loro infanzia e cessano di stupirsi delle meraviglie di cui in passato, tutti noi si rimaneva incantati.

Nella vita, per vivere e non farsi scivolare addosso lo scorrere del tempo, è necessario credere, soprattutto per i bambini: hanno bisogno del loro mondo, della loro verità, di essere difesi e protetti da questo mondo che in fondo ha troppe cose inutili. Difendiamoli e impariamo, ricordiamo ciò che siamo, ciò che in profondità, dentro ognuno di noi, si nasconde. È essenziale tornare sempre un po' bambini, per cogliere a pieno i momenti importanti della nostra vita e per non perderci negli impegni e le responsabilità. Difendiamo i bambini perché facendolo difendiamo noi stessi, il nostro futuro e il nostro passato.





Alcuni commenti di giovani che hanno vissuto i campi di ACG Campi estivi... voglio partecipare!

“Bisogna saper cogliere l’attimo” dice il saggio. A pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni dei vari campi estivi è quindi giunto il momento di abbandonare i dubbi e correre a iscriversi.

Per cercare di convincere i (pochi) giovani ancora indecisi, abbiamo chiesto ad alcuni animatori di rispondere alla seguente domanda:

Come mai un giovane dovrebbe partecipare al campo estivo dell’Azione Cattolica?

“La risposta più banale che potrei dare è che altrimenti te ne pentiresti. Ogni anno è un’esperienza unica e magnifica! Parti da solo e infine torni a casa con la sensazione di essere parte di una grande famiglia... è un’emozione indescrivibile!”

“Vado ai campi estivi da quando avevo undici anni e ora, dopo aver fatto tanta esperienza, sono diventata animatrice. Ogni anno c’è qualcosa di magico che mi fa tornare al campo estivo... Non riesco a spiegarlo a parole... Quello che però posso assicurare è che queste due settimane di condivisione ti riempiranno il cuore di gioia!”

“Per conoscere nuovi amici e per rinforzare i legami con le “vecchie conoscenze”. Per arricchire le proprie esperienze personali, per divertirsi e per imparare (tante) cose nuove. Le riflessioni che si fanno all’interno della vita di gruppo sono davvero molto arricchenti e sarebbe un peccato lasciarle sfuggire. Non esitare, chiudi la rivista e iscriviti subito!”

“Il campo estivo è, da qualche anno, il momento più bello della mia estate. Sarei molto felice di condividere con te, futuro partecipante, le emozioni che queste due settimane sanno trasmettermi.”

“Ho scelto di fare l’animatrice al campo estivo di Azione Cattolica perché è una colonia che si contraddistingue dalle altre. Anche qui si hanno momenti di svago, passeggiate, lavoretti e giochi, ma con un’attenzione particolare ai valori e principi cristiani. Cerchiamo di trasmettere qualcosa in più del semplice e puro divertimento, dei valori che possano accompagnare i ragazzi nella loro crescita spirituale.”

Alcuni animatori si sono così espressi. Non vi resta che seguire il loro consiglio e andare a incontrarli personalmente ai campi estivi. Buona estate e buon cammino!

Grazie alle offerte raccolte durante la Festa dei Bambini del primo maggio attraverso la vendita di torte, muffins, dolci e caffè, l’Azione Cattolica Ticinese è riuscita a raccogliere CHF 300.- per l’associazione KAM FOR SUD (www.kamforsud.org), in favore dei sopravvissuti del terremoto in Nepal. L’ACT ringrazia di cuore tutti coloro che hanno aiutato preparando i dolci o servendo al banco e abbraccia con affetto tutti coloro che hanno generosamente contribuito con un’offerta.

Primi protagonisti di una grande chiamata

Una vocazione che nasce da piccoli

di Carlo Vassalli

Sembrano tempi lontani quelli dove si guardava “Marcellino pane e vino” o, dove davanti ai seminari trovavamo piccoli e grandi vestiti con la talare. Un muro nero davanti ai cancelli d’entrata o accanto a qualche statua. Tempi passati, spazzati via da una secolarizzazione che ha portato alla mancanza di vocazioni, al punto che i seminaristi, da noi, si possono contare sulle dita di ... due mani!. Come si è giunti a ciò?

“Non c’è gioco senza te”. È lo slogan scelto per la giornata dei bambini organizzata dall’Azione Cattolica. Tutti siamo protagonisti e attori di questo slogan, nel quale si nasconde pure una vena vocazionale. Quanti sacerdoti fanno la domanda diretta ai ragazzi “ma sai che senza di te, non c’è *gioco*”? Pensi alla tua vocazione?

La pastorale vocazionale deve iniziare dalla parrocchia, dalla famiglia, da un gruppo di amici veri. Il confronto con il sacerdote, con un catechista, con un animatore dovrebbe dare ossigeno a quella fiamma della vocazione che ognuno di noi ha dentro. Una fiamma che non è per forza la chiamata al sacerdozio, ma potrebbe essere anche chiamata alla famiglia. Una vocazione che è chiamata vera, ma deve essere anche una risposta al Signore.

“Non c’è gioco senza te”. Siamo disposti a metterci in gioco, a parlare anche di questo argomento scomodo che è la vocazione sacerdotale? Da poco è passata la domenica del buon pastore, la giornata di preghiera per le vocazioni in particolare quelle sa-

cerdotali e per la vita religiosa. Tanti giovani si sono messi in ascolto della propria chiamata e oggi sono i nostri parroci, i nostri amici frati e amiche suore... ma fra 20 o 30 anni?

Il *gioco* inizia da te! Mettiti in gioco, non solo nella tua vocazione, ma anche nel parlare di vocazione. Nel tuo gruppo di catechismo, nel gruppo di amici, in famiglia, ... cogli l’occasione di parlare -almeno per una volta- di una vita da “fuori gioco”, di una vita “in gioco”, dove il vincitore, sarai tu! Perché sei TU il primo protagonista!





Un week end con Marta e Maria per conoscersi, condividere e tessere nuove trame di vita

Ora la menopausa fa meno paura

di Corinne Zaugg

La proposta era di quelle allettanti: un week end in montagna tra sole donne, in simbolica compagnia di Marta e Maria, per comprendere un po' di più e meglio quello che succede quando noi e il nostro corpo, entriamo in quel periodo fondamentalmente poco conosciuto e misterioso, chiamato "menopausa". Allettante, sì, ma che fatica ritagliarsi quei tre giorni solo per sé! Che fatica comunicare a mariti e figli, ma anche anziani genitori e nuovi compagni, questo nostro bisogno o semplice desiderio di ritagliarci un momento per noi: per riflettere e confrontarci, per comunicare e comprendere, per pregare e imparare a conoscerci meglio. Per cui, chi alla fine, ce l'ha fatta, è giunto alla Montanina di Camperio animato dalla forte decisione di voler stare bene e trascorrere questo momento in pienezza. E così è stato. Sin dalla prima sera, quando in cerchio, alla presenza di Paola Mescoli-Davoli, una vecchia e cara conoscenza dell'Azione Cattolica, ciascuna si è raccontata a partire da un pezzetto di stoffa che la rappresentava e in cui si riconosceva. Il giorno successivo è iniziato con Mirko Bianchi, formatore d'adulti, con un bachelor in comunicazione e un master in counselling sistemico. Attingendo ad un piano simbolico, ci ha fatto parlare di noi senza che quasi ce ne accorgessimo. E per molte di noi, sentirsi ascoltata, interrogata sui propri desideri ed invitata ad esprimerli, è stata un'esperienza toccante che ci ha commosse, ma anche, fatto stare bene. Nel pomeriggio Fabia Ferrari e Lucia Rovelli dell'associazione PASSI (Percorsi Affettivi Secondo una Sessualità Integrata) ci hanno parlato di quello che avviene nel nostro corpo e nella nostra mente, quando si arriva a quella che rappresenta la fine della nostra vita riproduttiva. Un momento complesso, che si declina in maniera differente per ciascuna donna e che coincide con tutta una serie di fatti collaterali (figli che se ne vanno da casa, genitori da accudire, cambio del ritmo di vita, ecc.) che



lo rendono, a tutti gli effetti, l'inizio di una nuova fase di vita. Presentato con grande delicatezza e positività, la lettura del momento della menopausa ci è apparso meno problematico e allarmante di quanto temevamo e sostanzialmente come un nuovo, possibile inizio. Poi è stata la volta di Samah, la danza-terapista che ci ha invitate a riscoprire il piacere di muovere il nostro corpo non solo in maniera funzionale ai nostri bisogni e alle nostre esigenze, come in pratica ci capita di fare tutti i giorni. Invitate a muoverci al suono di una musica orientale e a coordinare i nostri movimenti in maniera armoniosa, ci siamo accorte, a fronte di una enorme e condivisa difficoltà, di come questa sia una dimensione che sembra non appartenerci. Anche questo ci ha fatto riflettere e decidere, chissà, di aprirci in futuro, anche a questa possibilità. La domenica è stato momento di somme e bilanci. Ci ha aiutato Beatrice Brenni, riprendendo quello che è stato il filo rouge di tutto il nostro ritiro, ossia le due figure di Marta e Maria: la prima tutta presa dal fare e la seconda, capace, invece, di sedersi ai piedi di Gesù in ascolto. Tendenzialmente "Marte", ci siamo riproposte di lasciar d'ora innanzi, entrare più spesso anche Maria nella nostra vita, in modo che il nostro fare di tutti i giorni sia illuminato dalla gioia e dalla presenza di Cristo. Un proposito che, nel corso della messa conclusiva celebrata da Don Jean-Luc Farine, si è fatto preghiera.



Il Concilio Vaticano II e il nuovo approccio alla Scrittura

Donne e teologia

di Sandro Vitalini

Con il Concilio Vaticano II anche le donne hanno ottenuto la possibilità di avvicinarsi agli studi della teologia. Secondo lei, in questi 50 anni, questo fatto ha modificato l'approccio alla Sacra Scrittura? Se sì, in che modo?

Premetto che già prima del Vaticano II una rappresentanza di donne non mancava nelle nostre facoltà di teologia. Posso anche aggiungere, come ex docente, che i loro risultati erano particolarmente brillanti.

Se ci riferiamo alla Scrittura, abbiamo tutta una mentalità da modificare. L'inizio dell'Antico Testamento ci presenta la creazione della donna successiva a quella dell'uomo. Non si tratta di testi storici, ma sapienziali, che hanno un valore assoluto. Mentre il maschio è impastato con l'argilla (Adamo significa "l'argilloso"), la femmina è impastata con la costola di Adamo: Eva è "la vivente" e le consonanti del suo nome evocano IHWH così che si potrebbe tradurre "la divina".

Il Nuovo Testamento ci presenta la figura della Madre di Gesù, Maria, che il "Magnificat" celebra come la pre-realizzazione del Vangelo. Contrariamente a un'opinione diffusa ma infondata, il Nuovo Testamento ci dice tutto di Maria e la glorifica come l'incarnazione dell'annuncio di Gesù. La viscerale venerazione che la Chiesa primitiva ha avuto per Maria può spiegare questo fatto inusitato: mentre ebrei e greci, romani e barbari hanno della donna una concezione impoverita e ancora nel Medioevo la si considera un maschio fallito, al quale è mancato il calor del sole per maturare, il Nuovo Testamento la considera la depositaria del testamento di Gesù sulla croce e l'annunciatrice della sua resurrezione. Gli apostoli sono così catechizzati dalle donne, alle quali pure è attribuito il titolo di apostolo, capaci di predicare, di fondare chiese, di promuovere la diaconia. Questa visione rivoluzio-

naria propria dei primi cristiani si è poi progressivamente smorzata nel corso dei secoli quando nella Chiesa il monopolio dell'autorità è stato assunto dal "clero".

Sono scomparse le diaconesse e il laicato è stato ridotto ad una funzione passiva nella Chiesa. Ora che il Vaticano II ha ridato vigore al laicato nella sua dimensione sacerdotale, profetica e regale, ci si può chiedere se sarà recuperata la dignità ecclesiale della donna, quale appariva nei testi apostolici. Dato che nella Chiesa esiste un servizio santo (gerodulia) - mal tradotto con il termine di "gerarchia" -, la donna che è per eccellenza serva di tutti non dovrebbe assumere in pienezza questa dimensione di servizio ecclesiale? È necessario ridare alla donna quei servizi che esercitava nella chiesa primitiva, così che si capisca se lo stesso servizio episcopale le convenga. Il Vaticano II ha dato al proposito più stimoli che direttive. Si conoscono i servizi che le donne prestavano nella Chiesa primitiva e ci si chiede se essi possano venire reintrodotti, così che nell'ambito di qualche generazione si riscopra la struttura gerudolica di tutta la Chiesa. La Scrittura ha molto ancora da rivelarci. Se guardiamo alle terre oggi bagnate dal sangue dei martiri (più numerosi che nei primi secoli) possiamo ritenere che la donna sia adatta ad ogni ufficio nella Chiesa con il genio che le è proprio. I cristiani della prima Chiesa reputavano che non ci fosse più né uomo né donna, né ricco né povero perché tutti si fondevano nel Cristo. La chiarificazione si avrà quando ci si sarà resi conto che né sesso né censo contano nel martirio. In una Chiesa di martiri si capirà meglio la funzione di ogni battezzato chiamato a servire, a offrire, ad amare, portando viva la passione del Cristo, memoriale sempre presente per operare la palingenesi della creazione.

SPIGHE

Ritorni a
Amministrazione *Spighe*
CP 5286
6901 Lugano

I prossimi appuntamenti con l'ACT

Da sabato 27 giugno a sabato 11 luglio

Presso la Casa Montana a Leontica si terrà il Campo Estivo ACR per ragazzi dai 6 agli 11 anni. Iscrizioni da effettuare online su iscrizioni.azionecattolica.ch entro il 5 giugno.

Da domenica 28 giugno a sabato 11 luglio

Presso La Montanina a Camperio si terrà il Campo Estivo ACG per giovani dagli 11 ai 13 anni, mentre presso l'Ostello Giovanibosco di Bosco Gurin quello per giovani dai 13 ai 16 anni. Iscrizioni da effettuare online su iscrizioni.azionecattolica.ch entro il 5 giugno.

INVITO

Assemblea ordinaria dell'Azione Cattolica Ticinese sabato 13 giugno 2015 Centro Pastorale S. Giuseppe, Via Cantonale 2A, Lugano

Programma e ordine del giorno

- 14.00 Accoglienza e iscrizione
- 14.15 Momento di preghiera
- 14.30 Inizio lavori assembleari

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente del giorno e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'Assemblea ordinaria del 24.05.2014 (il verbale verrà inviato in forma cartacea a chi lo richiederà in segretariato)
3. Relazione presidenziale
4. Relazione dei settori
5. Relazione finanziaria 2014, rapporto dei revisori e approvazione dei conti
6. Eventuali

Alla fine dell'incontro verrà offerto un rinfresco ai presenti



Responsabile
Isabel Indino

Redazione
Davide De Lorenzi
Emanuele Bonato
Corinne Zaugg

Redazione-Amministrazione
CP 5286
6901 Lugano
Telefono 091 950 84 64
Fax 091 968 28 32
spighe@azionecattolica.ch

Abbonamento annuo
Fr. 30.- (o più)

TBL Tipografia Bassi Locarno

Come ricevere *Spighe* per un anno intero (e più)

Care lettrici, cari lettori, per sostenere l'AC e ricevere *Spighe* potete aderire all'Azione Cattolica Ticinese nei seguenti modi:

- aderente attivo, pagando la quota sociale
- come aderente sostenitore, sottoscrivendo un abbonamento alla rivista *Spighe*
- come aderente simpatizzante, versando una libera offerta: Banca Raiffeisen, 6942 Savosa, CH21 8036 2000 0043 9187 6, Azione Cattolica Ticinese, Via Cantonale 2A, CP 5286, CH-6901 Lugano.

In questo caso riceverete la rivista all'inizio dell'anno pastorale e in occasione dell'assemblea.